Anno XLII — Venerdì 27 marzo 1908 — Conto corrente con la posta — N. 75

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Il Convegno dei due Sovrani a Venezia

Le gite - Le visite - Le partenze

Venezia, 26 (notte). — Stamane per tempo il Re, con una gondola di Corte, fece il giro dei principali canali.

Il Re rientrò dopo un'ora e mezzo a Palazzo e trovò Tittoni che lo attendeva.

Alle 10 il Re con la sua lancia, seguito da due altre lancie dell'Arsenale, si recò all'imbarcadero dell'*Hohenzollern* a prendere l'Imperatore per una visita al Museo, al Fontego dei Turchi.

Il Re era accompagnato da Tittoni, l'Imperatore dal principe Fürstenberg e da numeroso seguito.

Al Museo i Sovrani furono ricevuti dal sindaco co. Grimani, assessore cav. Chiggiato, senatore co. Papadopoli presidente del Consiglio direttivo del Museo direttore prof. Scrinzi.

Prima di entrare nel Museo si trattennero lungamente sulla riva ammirando l'aspetto festante del Canalazzo.

La visita fu lunga e minuziosa. Ciò che parve maggiormente interessare l'imperatore furono le sale dell'Armeria e la ricchissima raccolta Morosini.

Prima di lasciare il Museo l'Imperatore volle apporre la sua firma nell'album dei visitatori. La visita del sovrani è durata oltre un'ora. Mentre il sindaco, congedandosi dall'imperatore che stava risalendo nella lancia, lo ringraziava per la visita compiuta, l'Imperatore gli disse in francese:

— Sono io che debbo ringraziare lei per avermi permesso di vedere tante belle cose. Mi congratulo con Venezia che tiene così alto il culto delle memorie.

E ciò dicendo gli strinse cordialmente la mano.

I Sovrani ed i seguiti partendo dal Museo ripercorsero il canalazzo e a mezzogiorno preciso erano tornati l'uno a bordo dell'*Hohenzollern* e l'altro a palazzo reale per la colazione.

Nel pomeriggio il Re con Tittoni e Brusati si recò all'archivio ove si trattenne lungamente.

Guglielmo dalla contessa

Venezia, 26. — Oggi dalle ore 13 l'imperatore in lancia ad otto remi accompagnato da alcuni personaggi del seguito si è recato a colazione ospite della contessa Morosini.

Egli era accompagnato dal principe Fürstenberg. La colazione fu di nove coperti.

Il Re lascia Venezia

Il Municipio ha dato comunicazione alla cittadinanza della partenza del Re col seguente manifesto.

Concittadini: Sua Maestà il Re parte oggi per Roma alle 18.30.

All'Augusto Sovrano Venezia rinnova il saluto di affettuosa reverenza.

Il manifesto reca le firme del sindaco e di tutti gli assessori.

Molta gente all'ora in cui il Re doveva lasciare il palazzo reale per recarsi alla stazione, si era riunita sul Molo e sulle fondamenta prospicienti il Canalazzo, per porgergli ancora una volta il suo saluto. Anche tutte le finestre dei palazzi sul Canal Grande erano affollate di signore e signorine. Tutti i vaporetti partivano stracarichi verso S. Lucia.

Alle 5 e mezza il Re si è recato a bordo dell'*Hohenzollern* a salutare gli ospiti imperiali.

Un «thè» a bordo dell'«Hohenzollern»

Venezia, 26. — Alle 17.30, a bordo dell'*Hohenzollern*, ebbe luogo un *thè*, al quale erano invitate la contessa Brandolin D'Adda, la contessa Lucchesi, la contessa Serego Alighieri, la contessa Bracceschi, la contessa Papadopoli-Aldobrandini, la contessa Miani, la contessa Soranzo-Zen, la contessa Marcello Del Maino, la contessa Morosini e figlia, la contessa Mocenigo, la ambasciatrice von Monts, la signora Rechsteiner, moglie del console germanico.

Al *thè* intervennero il Re col seguito e il ministro Tittoni, i quali giunsero a bordo dell'*yacht* in gondole di Corte. L'imperatore attendeva il Re sulla scaletta di bordo, e dopo avergli stretta ripetutamente la mano lo condusse subito nella gran sala di prua riccamente ornata di fiori freschi. Durante il *thè* la musica di bordo, che trovavasi sopra coperta ha svolto un scelto programma. La riunione era improntata alla massima cordialità e i Sovrani si intrattennero a conversare con le dame. Alle ore 18 precise il Re si accomiatò dall'imperatrice e dai presenti.

Il congedo

L'imperatore, discorrendo col Re animatamente, lo condusse fino alla estremità del canotto, dove lo abbracciò due volte. Strinse poi la mano al ministro Tittoni e ai personaggi del seguito.

Il Re col seguito è montato in una lancia a vapore per recarsi direttamente alla stazione. Quando la lancia si staccò dal bordo una compagnia dei marinai della corazzata *Hambury* presentava le armi mentre le altre facevano il saluto alla voce. L'ambasciatore e il suo seguito si trattennero sulla scaletta fino a che la lancia si allontanò.

Seguivano l'imbarcazione reale le barche della Società Bucintoro e Querini e altri canotti automobili. Durante tutto il percorso del Canal Grande il il Sovrano fu fatto segno a cordiali dimostrazioni della folla enorme che trovavasi ad attenderlo al suo passaggio lungo le fondamenta e sui balconi dei palazzi.

Anche stasera grande illuminazione del bacino.

La partenza degli imperiali

Se non avvengono contrordini l'*yacht Hohenzollern* lascierà domani nel pomeriggio il nostro porto diretto a Corfù, ove si recano a soggiornare gli imperiali.

LA STAMPA DI VIENNA IMBRONCIATA

Un amico ci manda da Trieste, 26:

La stampa austriaca fa dei commenti agro-dolci sul convegno di Venezia. In fondo, si vede che non le garba questo riavvicinamento fra l'Italia e la Germania.

La *Neue Freie Presse* rifà la storia della freddezza fra Roma e Berlino dopo Algesiras e dice che l'Italia, vedendosi isolata, dopo l'accordo fra Inghilterra, Francia e Spagna pel Mediterraneo, ritornò nelle braccia della Germania.

L'insinuazione è perfettamente austriaca.

Anche gli altri giornali viennesi sono piuttosto freddi. Si intravvede un grave disappunto nella stampa austriaca, che obbedisce, come si sa, a una sola parola d'ordine in fatto di politica estera.

Probabilmente a Vienna desideravano che le nubi sorte fra la Germania e l'Italia non si dissipassero così presto. Invece il cordialissimo convegno di Venezia toglie ogni pretesto all'Austria di nuove diffidenze; non solo, ma viene a metterla, quasi, in seconda linea.

La stessa mancanza di brindisi a Venezia è parsa qui un sintomo poco favorevole.

Tre generazioni d'alleati

La *Vossische Zeitung* di Berlino scrive: I nipoti adempiono il desiderio degli avi. Quando il primo venerato imperatore ebbe un incontro a Milano col primo cavalleresco Re d'Italia gli inviò durante il viaggio di ritorno, ancora entusiasta dell'accoglienza solennemente festosa del popolo italiano un saluto di addio, dicendo che a loro due era riserbata la stessa sorte di realizzare l'unità nazionale domandata dai popoli, e concludeva: «Noi e i nostri successori dopo di noi rimarremo sempre amici fedeli» e i successori sono rimasti tali. Intima amicizia vi era fra il Re Umberto e l'imperatore Federico. Quando Federico, Kronprinz, dal balcone del Quirinale inalzò nelle sue braccia il giovane principe ereditario italiano e lo mostrò ai romani fu accolto da grandi acclamazioni, e mille acclamazioni ebbe pure il generoso martire quando egli, mortalmente malato ricevette a San Remo la notizia; che era chiamato a regnare. Prima di riattraversare le Alpi fece triste una visita all'amico Re Umberto che non doveva più rivedere. Ai figli seguirono i nipoti ed anch'essi rispettarono il testamento e divennero e rimasero amici fedeli.

Alla Camera

Roma, 26. — *Presidente* dà lettura del seguente telegramma di S. M. il Re:

«Mi è giunto assai gradito il gentile telegramma di Vostra Eccellenza che ho comunicato a S. M. L'Imperatore di Germania — S. M. si unisce a me nel ringraziare la Camera dei deputati per il cortese saluto. — Affettuosissimo Vittorio Emanuele». (*Vive approvazioni*).

Dopo le interrogazioni si discute e approva il bilancio delle poste.

Al Senato

Roma, 29. — Stamane l'on. Manfredi, nuovo presidente del Senato ha preso possesso del suo ufficio.

Il Senato è convocato per martedì 31 marzo alle ore 2 pom. per la riunione degli uffici e alle tre in seduta pubblica.

Una catastrofe al Chilì

50 morti, numerosi feriti

Santiago, del Chilì 25. — Tutti i giornali recano i terribili particolari della spaventevole catastrofe avvenuta a Bafuco.

In quella località, non molto distante da Santiago, si trovavano alcuni depositi militari, che contenevano quarantamila quintali di materie esplosive.

Improvvisamente con un rombo di una intensità spaventosa e per causa che ancora non si conosce quell'enorme quantità di esplosivi, incendiatasi, saltò in aria. Qualcuno che vide in distanza quella colonna di fuoco incandescente credette che vi fosse aperto un vulcano.

Il formidabile scoppio che gettò la materia infuocata in tutte le direzioni sventrò a dirittura alcune case, che ridusse a un ammasso di rottami.

Anche a Santiago altre case crollarono.

Passato il primo momento di terrore vennero organizzati i necessari soccorsi e si cominciarono a raccogliere le vittime. Ben cinquanta persone rimasero morte sul colpo e furono tratte di sotto alla macerie, in gran parte carbonizzate.

Numerosi sono i feriti, molti dei quali in stato gravissimo, e si crede che altri morti sieno scomparsi divorati dal fuoco che seguì l'esplosione.

Avvengono scene straziantissime man mano che le famiglie constatano la mancanza di qualcuno dei loro cari.

I danni si calcolano a circa tre milioni di franchi, basandosi però sulle notizie finora raccolte.

Sul luogo ove avvenne l'esplosione si è aperto un largo cratere che getta continuamente una colonna d'acqua mista a fango.

E forse da questo strano fenomeno si potrà assodare la causa dell'immane catastrofe.

Norme e schiarimenti sul riposo festivo e settimanale

Roma, 26. — Nel periodo decorso dall'entrata in vigore della legge sul riposo settimanale e festivo per tutte le aziende, diverse da quelle industriali, sono pervenute al Ministero di agricoltura numerose richieste di schiarimenti e di istruzioni che involgevano spesso questioni di massima.

L'interesse di tale questione indusse il ministro di agricoltura a richiedere il parere del Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro sulla maggior parte di esse ed ora il ministro dell'interno, con sua circolare ai Prefetti del Regno dà istruzioni e norme che possono servire come direttiva.

Il Ministero ritiene che per direttore di azienda e quindi esente dal godimento del riposo agli effetti di legge, debba intendersi chi sta in un'azienda in luogo e vece del proprietario, avendo dell'azienda stessa l'effettiva direzione e responsabilità.

La facoltà di spostamento dell'inizio del riposo settimanale ad ore diverse dalla mezzanotte potrà applicarsi ogni volta che si presentano necessità speciali, seriamente basate sul carattere di determinati esercizi commerciali, come ad esempio nel caso delle farmacie per le quali lo spostamento sembra opportuno in vista della delicatezza e dell'attenzione richiesta dalle operazioni compiute dal personale.

Si è domandato se possa ammettersi l'accordo tra gli interessati per estendere la chiusura domenicale anche oltre l'obbligo della legge. Così in alcune località si sono escogitati accordi per la chiusura totale, o per turno delle farmacie, pizzicherie, spacci di privative, ecc. La circolare a tale proposito dice che se rimane libera la chiusura volontaria delle aziende che la legge autorizza a rimanere aperte, non può in nessun caso una decisione presa, in tal senso, dalla maggioranza degli esercenti in determinato ramo di commercio obbligare la minoranza dissenziente, e il prefetto dovrà in conseguenza astenersi dal sanzionare un principio diverso da quello ora esposto.

La circolare avverte anche che l'enumerazione fatta nell'art. 4 della legge ha soltanto carattere esemplificativo, talchè possono rientrare nei gruppi di aziende ammessi a godere del riposo settimanale per turno anche rami che non sono espressamente indicati nell'art. 4 suddetto, ma che hanno carattere eguale o che sono connessi a quelli indicati.

In seguito a domanda giunta al Ministero, si includono anche le panetterie, le pizzicherie, i negozi di vendita di pesce, frutta ed erbaggi, quelli di produzione e vendita di pasta all'uovo, le aziende di generi alimentari nelle quali il personale debba compiere operazioni preparatorie non anticipabili di carattere industriale.

Per quanto riguarda il giorno di riposo per i parrucchieri, non si può ammettere il principio che i Consigli municipali siano obbligati ad attenersi nelle loro deliberazioni al parere della maggioranza degli interessati. Ai Consigli comunali fu accordata la facoltà di pronunziarsi sui reclami e sulle osservazioni degli interessati, non già quella di adottare il sistema propugnato dalla maggioranza di essi. Una volta presa la decisione dal Consiglio, essa si ritiene obbligatoria per tutti. Infine le facoltà dei Consigli comunali non possono intendersi nel senso che essi possano determinare lo spostamento del riposo settimanale in due mezze giornate non successive, ovvero far decorrere il riposo stesso da un'ora diversa da quella indicata nel regolamento.

Per quanto riguarda l'apertura dei negozi che hanno clientela rurale domenicale e che, pur trovandosi non in Comuni nettamente rurali, ma in grandi centri urbani, hanno effettivamente clientela rurale, campagnola e domenicale, la circolare dice che la lettera e lo spirito della legge consentono che possa usarsi qualche tolleranza in favore di quei rami di commercio che anche in Comuni importanti abbiano come clientela principale quella della campagna circostante, e cioè quando un ramo di commercio non faccia concorrenza ad altri rami per i quali vale l'obbligo della chiusura e quando essa sia esercitata in negozi nei quali non si commerciano altri generi sottoposti alla chiusura domenicale.

La circolare raccomanda però ai Prefetti di tenere ben presente che la concessione deve darsi a tutti i negozi del Comune esercitanti lo stesso ramo del commercio per evitare che risorga quella concorrenza che si è voluta eliminare.

La circolare raccomanda poi di riservare l'applicazione della riduzione del riposo settimanale dalle 24 ore a 12 ai soli casi di assoluta impossibilità di stabilire il riposo settimanale per turno, quali ad esempio i negozii delle acque minerali, alberghi, ristoranti, banche popolari, cooperative, esattorie, fattorini pubblici, latterie, Monti di pietà, pasticcerie, teatri, rosticcerie, noleggi di biciclette, di automobili.

La circolare raccomanda poi ai Prefetti il controllo diligente e rigoroso per eliminare la interpretazione dell'articolo 11 della legge che si allontana dalla volontà del legislatore e mette in rilievo che troppo spesso è avvenuto che nelle Giunte comunali si siano giovati di tale articolo per autorizzare i proprietari a tener aperto di domenica il proprio esercizio senza usare personale salariato.

Per quanto riguarda la facoltà accordata alle Giunte provinciali amministrative di stabilire i limiti per l'esercizio domenicale del traffico ambulante, la circolare dice che a giudizio del Ministero di agricoltura deve intendersi per traffico ambulante soltanto quello esercitato con ceste, banchi portatili, carri a mano o trascinati da animali secondo la giurisprudenza formatasi in materia.

La circolare avverte poi i Prefetti che le domande di qualunque genere fatte per applicazione della legge non sono soggette a tasse di bollo, in forza di una decisione presa dal Ministero delle finanze. Osserva pure che i Prefetti potranno sospendere le disposizioni della legge nelle domeniche nelle quali ricorra qualche fiera. Non così però per i mercati settimanali che si ripetono regolarmente.

SCUOLE UNICHE RURALI

E ANALFABETISMO

(*Nostra collaborazione*)

Ministri, deputati, maestri e popolo gridano all'unisono: Morte all'analfabetismo! Ma è doloroso constatarlo, si persiste purtroppo a rimanere nel campo ideale. La santa lotta ingaggiata, sarà seguita da una nuova dolorosa illusione, se alle discussioni rettoriche non segue l'intervento governativo e parlamentare, se non nei riguardi dell'applicazione datale del principio d'avocazione, almeno della pronta estensione delle principali disposizioni contenute nelle Leggi scolastiche Orlando e del Mezzogiorno, a quei Comuni di tutto il Regno ove maggiore è l'analfabetismo, e dove le esauste finanze comunali, la ragione di Stato, o l'ignavia delle amministrazioni locali, richiedono l'intervento diretto del Governo.

Tanti e tanti sono i Comuni italiani, sia del centro come del nord, che al pari del mezzogiorno sono, o per indolenza delle Autorità locali, o per disagiate finanze, in condizioni di assoluta deficenza rispetto al fatto istruttivo ed educativo; hanno sì la misera scoletta unica rurale, ma questa oltre l'anacronismo che incarna e l'ibridezza della sua costituzione, lasciata da sola in balìa dei Comuni, non può che dare frutti negativi. Quindi se i provvedimenti per il mezzogiorno, furono e sono per lo Stato un dovere, occorre con provvedimenti speciali far capire a tutte le popolazioni d'Italia che, di fronte a estremi bisogni non v'è regionalismo, occorre venire in aiuto della scuola rurale col dare ai Comuni la possibilità di estendere l'istruzione, occorre intensificare la vigilanza e far pesare maggiormente l'autorità dello Stato là, dove la Legge vien dimenticata, dove le camarille locali fanno a danno della scuola ogni sopruso, e dove, in nome di una ipocrita idea di autonomia comunale si tiene ad aver la scuola, non per elevare la coltura delle classi popolari, ma per imporre alle medesime una maggior dose di ignoranza, e per gravare con larvate o palesi oppressioni i maestri scrupolosi, i quali se guidati e soggetti all'ente Stato, potrebbero più serenamente, senza timori di partigiane vendette, educare uniformemente in tutto il Regno, al sacro culto della Patria e del Re, le future generazioni.

Ora, se lo Stato non interviene, se con l'aiuto finanziario non viene ad esercitare un più forte diritto sulla scuola, nella generalità dei piccoli centri, siano essi al nord o al sud d'Italia, questa non sarà che un simulacro, e le popolazioni rurali saranno sempre invase della piaga del l'analfabetismo, la quale sempre più si propagherà perchè nei piccoli centri, maggiori sono i disagi, più frequente e imposta l'emigrazione, più rimarcata la miseria e l'abbandono. In linea generale le popolazioni analfabete sono anche le più misere, le più derelitte, le più abbandonate dall'ente Stato.

Per vincere l'analfabetismo si sono istituite scuole serali, ma queste varranno a risanare alquanto la piaga nell'elemento adulto, però ove la sola scuola unica è aperta al popolo, e dove lo Stato non interviene, là sempre serpeggierà l'analfabetismo, poichè la scuo-

la unica abbandona a se stessi gli allievi in condizioni tali che, nella generalità dei casi, a venti anni andranno ad accrescere le file dell'analfabetismo, e questo perchè nonostante lo zelo e la capacità dei maestri, nonostante il rigore della Legge, da una parte avremo per ignavia o per miseria l'abbandono dei Comuni, dall'altra insegnamenti incompleti ed affrettati, l'avvilimento delle popolazioni e la conseguente diserzione dalla scuola.

Allo stato delle cose è quindi indispensabile integrare e amplificare la legge Orlando, integrarla col rendere comuni le disposizioni della legge scolastica per il Mezzogiorno, a tutti i Comuni italiani ove sian solo scuole rurali, amplificarla con la soppressione dell'anacronica scuola unica e con la obbligatorietà in tutti i Comuni del Regno di un completo corso elementare di sei classi. Con provvedimenti tali si verrebbe a rendere meno disastrosa l'incuria o la miseria dei Comuni rurali, per quanto riguarda l'istruzione popolare, si darebbe ai Comuni volonterosi la possibilità di estendere l'istruzione pubblica e l'obbligo scolastico di cui all'art. 1 della legge 8 luglio 1904 n. 407, e si avvierebbe l'Italia verso la costituzione della vera scuola popolare Nazionale.

Nimis, marzo 1908.

M.o D.re Alessandro Minardi

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Società operaia

Ci scrivono in data 25:

Nella seduta di ieri, il Consiglio della locale Società Operaia di M. S. ed Istruzione nominò a vice-presidente il signor Degan Vincenzo ed a direttori i signori Caviezel dott. Amilcare, Darbo Guglielmo e Vicenzini Antonio, e indisse per domenica p. v. l'assemblea dei soci per eleggere il presidente essendosi dimesso dalla carica, come già dicemmo, il sig. G. B. Puppino.

Al Coiazzi

Ci scrivono in data 26:

La compagnia Lirica diretta da Luigi Poggi ha rappresentato iersera la «Lucia di Lammermoor» del M.o Donizzetti, col concorso di un pubblico numerosissimo.

Riscossero applausi la soprano sig. Maria Tadolini (Lucia) il nuovo baritono Arturo Ciappi, il tenore Davide Magnarelli ed il basso A. Marverdi.

Bene la massa corale, abbastanza bene quella orchestrale diretta dall'instancabile maestro Magliano.

Nel mondo degli affari

L'assemblea della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto

Poichè buon numero delle azioni dell'importante Società sono collocate anche nella nostra provincia, crediamo bene dire che, ieri, a Venezia ebbe luogo l'assemblea generale dei soci per addivenire, fra altro, all'approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1907 e della proposta di distribuzione degli utili.

L'assemblea, manco il dirlo, riuscì interessante anche perchè i Soci vedono un risultato soddisfacentissimo: la società cammina ora veloce verso la meta prefissa: rilevante la quantità d'energia già piazzata che ha obbligato i dirigenti a utilizzare l'energia derivante dal II salto del Cellina, i cui lavori idraulici sono già finiti, La Società che ha recentemente elevato il proprio capitale alla cospicua cifra di L. 9.800.000 si è posta ora in condizioni di assicurarsi altre forze idrauliche per garantirsi la possibilità di fronteggiare lo sviluppo industriale della nostra regione.

In tali condizioni, floride si presenta il Bilancio che permette per la prima volta la distribuzione ai soci di 5 0\0.

Alla filatura Makò

Domenica p. v. 29 corr. a Cordenons si terrà l'assemblea generale degli Azionisti della filatura Makò per approvare, fra altro, il Bilancio al 31 dicembre u. s. e il riparto degli utili.

Notiamo che quest'anno il dividendo è dell'8.50 0\0 sul capitale azionario.

Da SESTO al Reghena

Caduta nell'acqua e annegata

Ci scrivono in data 26:

Regina Piccoli, una bambina di due anni e mezzo, mentre una sua zia, che che la custodiva era intenta ai lavori domestici, andò a cogliere fiori sul ciglio di un fosso. Chinatasi, perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua senza che nessuno se ne avvedesse.

Dopo qualche minuto la disgraziata piccina venne scorta nell'acqua; fu subito estratta ma era già cadavere!

Da AVIANO

La cooperativa fra scalpellini

Ci scrivono in data 25:

In questi giorni, a rogiti dott. Buricio, s'è costituita tra noi la «Società degli scalpellini» per l'esercizio della cava di pietra in Aviano, il cui materiale è ricercatissimo per la eccezionale bontà e durata.

A presidente della Società fu nominato il sig. Giacomini Francesco, a vice presidente il sig. Cipolat Gotet Basilio, a segretario cassiere Mellina Ferd. e revisori Tassan-Zanin Luigi e Gironi Antonio.

Da SEVEGLIANO

Bambino annegato

Ci scrivono in data 25:

Ieri sera verso le ore 18 il bambino Brigante Massimo di Pietro di anni 3 e mezzo di Bagnaria Arsa, eludendo momentaneamente la vigilanza della madre, ch lavorava nell'orto a poca distanza da lui, si avvicinò ad un fossello di acqua in cui galleggiava un mastello; e trastullandosi con esso lo capovolse, e cadde nell'acqua sotto il medesimo ove trovò la morte senza poter dare un minimo segno di allarme.

La madre, non vedendolo, lo credette uscito in istrada, e lo cercò tosto per ogni dove; e solo in ultimo si recò verso il fossello in fondo all'orto, ove le toccò la terribile scoperta.

E' inutile descrivere la straziante scena che ne successe!

Asterischi e Parentesi

Riceviamo e pubblichiamo:

— Per un orologio nuovo.

Il Rev. Parroco sac. Francesco Paolotti della bella Chiesa di S. Cristoforo, — che dall'esterno ed all'interno racchiude e conserva pregevoli opere artistiche, — innova sapientemente con lavori d'arte sacra, e risponde a quanto lo spirito dei nuovi tempi s'indica dal lato dell'igiene, della proprietà e distinzione — è degno di lode.

Propose alla Fabbriceria, e raccomandò ai Parrocchiani, la costruzione d'un nuovo «Orologio» — che fregiasse il frontispizio, sopra il cornicione della facciata del Tempio.

Detto lavoro, tanto utile quanto indispensabile, venne eseguito tra noi, a spese dei Parrocchiani, con lodevole unanime accordo.

E' un'opera d'orologeria da Torre, riuscitissima — spicca, per un grande bellissimo, chiaro Quadrante, tutto d'un pezzo di cristallo, bianco porcellana trasparente; racchiuso da una cornice circolare ornata — fusa in ghisa.

Il pregevole lavoro, batte: ore, mezze, quarti — con bella sonorità ed armonia, ed è dopo mesi di prova, d'una precisione e regolarità che dimostra la perizia e la modernità di congegni, l'eleganza e solidità, unita alla somma discretezza di prezzi, in questo genere d'orologieria.

A completare questo lavoro, manca che il bellissimo disco, brilli nell'oscure notti, illuminato dall'elettricità, come risplende il Quadrante della Chiesa San Giacomo, Piazza Mercato Nuovo, e della vecchia Torre, sopra il Porticato di San Giovanni di fronte al classico Palazzo della Loggia del Municipio.

A tal effetto si presentò distinta Domanda appoggiata da molte elette firme, con speranza che l'Illustre Sindaco ed On. Giunta, data la località distinta — ove brillano i Palazzi Caiselli, la Banca di Italia, e splendidi Negozi, la Biblioteca Comunale ed il grande, continuo passaggio, dalla Via Gemona, Via Bartolini: ove corre, vola il Tram Elettrico, gloria d'Udine — coroni l'opera bella, accordando l'invocata illuminazione elettrica. Cosa che mirabilmente risponde all'edilizia ed all'utilità.

**

— Il piede della donna.

Dove è andato a finire, o dove ha sede veramente il pudore? Non è facile il dirlo: in una sala da ballo, per esempio, lo cerchereste in vano dalla metà della vita in su; in una spiaggia di mare, invece, è assolutamente irreperibile dalla vita in giù.... senza esclusione di altre regioni superiori. La giovane popolana di Napoli che, come han riferito le cronache di questi giorni, per non aver voluto mostrare il piede nudo al suo fidanzato, si buscò un terribile sfregio al viso, ci fa pensare che il pudore al giorno d'oggi si sia rifugiato a dirittura nei piedi. Un po' in basso, certamente, ma non deve far meraviglia. E' noto che in Cina, il marito stesso non osa guardare i piedi della moglie; il solo tentare di vederli, è un atto di cattiva educazione; per un estraneo un vero delitto. Perchè? Si potrebbe rispondere: perchè l'uomo, di solito, domanda la mano della donna; ma è una freddura, come quella che narra d'un giovane, il quale, andato a chieder la mano d'una figlia, ebbe invece il piede del padre.

Perchè, dunque, tanta riluttanza in molte donne di mostrare il piede, come ha confermato il curioso e drammatico fatto di cronaca recente?

Un viaggiatore tedesco in Italia verso la fine del Settecento, racconta che una gran dama napoletana, una volta, nel momento di calzarsi, sapendo che nell'anticamera si trovavano ad attendere alcuni gentiluomi, corse in grande affanno a chiudere la porta e perfino le finestre, dicendo a una signora francese, meravigliata di tante precauzioni: «Preferirei perdere la vita, anzi che lasciar vedere i miei piedi nudi».

La verità è che fu sempre rarissimo — anche nelle più belle donne — trovare un piede bellissimo. Oggi, date le calzature moderne, il bel piede non esiste più.

**

— La lingua italiana a Washington.

Ricevo e pubblico:

«Voi siete *state*, senza dubbio, informato, che il Congresso internazionale sulla Tubercolosi radunerà a Washington *era un anno dal presente*. Dal punto di vista umanitario quanto *scientifico*, l'effetto di questo Congresso sarà *incalcolabile*: poichè vi saranno *adunatinde* ogni parte del mondo i più eminenti lavoratori impegnati nel *combattimenton* contra il flagello bianco essi discuteranno non solamente la gravità del problema, ma la possibilità della sua felice soluzione. *Queste* problema in *effette*, *s'avvina troppe* presso alla vita e *l'interno di ciascuno di noi* per non realizzare la sua *impottanza*. C'è un fatto spaventoso che più d'un decimo dei morti *occorente* fra l'età di venti e quaranta anni, *sono imputati alla Tubercolosi*.

La data *collacata* per la riunione del Congresso e il 21 di Settembre: le *sul sessioni si prolungeranno* sino al 12 d'ottobre, 1908.

«*Nell'intervallo*, il Comitato componente prega la cooperazione dei Giornali quotidiani e *periodicalis per metter inanzi di lettori* di tali *publicationi* in tutti paesi, il disegno del Congresso. E *su* parte nel movimento anti-*tuberculoso*. Noi La pregiamo, allora, di aiutarci per l'inserzione del di Lei Giornale d'un articolo di fondo, un avviso locale, o l'une e l'altro basati sulla materia contenuta *in l'annuncio* incluso.

Rapportarsi alla lista dei Comitati speciali, per *informasi* sulla composizione dei Comitati del *luogo*. *Se La sarà* possibile d'accedere alla nostra richiesta, si dia la pena di mandarci una copia del *Giornale* contenente l'articolo *pregato*».

Evidentemente la lingua italiana fa grandi progressi in America e certo sarà la lingua ufficiale... o quasi al Congresso dei... *tubercolosi*.

**

— Alla «table d'hote» di un grande stabilimento balneario.

Bebè sedeva vicino alla mamma, una bella signora elegante, che attirava gli sguardi di parecchi fra i suoi vicini di tavola. Ma quel giorno Bebè non stava tranquillo sulla seggiolina alta, messa apposta per lui, e si dimenava continuamente, sicchè la mamma, previdente, lo fece scendere dalla seggiolina e, un po' seccata, uscì dalla sala. Dopo pochi minuti, Bebè rientrò colla mamma e ritornò al suo posto; e mentre gli allacciavano il tovagliolino, egli a voce alta e con visibile soddisfazione esclamò:

— L'ha fatta anche la mamma!...

**

— Per finire.

— Vedo che vuoi molto bene al tuo piccino compagno di giuoco? E' una cosa che fa piacere vedere tale affetto fra bambini.

— *Il più grande*: E' vero signora: E' lui che ha un soldone da spendere.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

I VENETI

I Veneti hanno una riconosciuta celebrità a Roma e nelle altre provincie per il loro temperamento remissivo. Non c'è in Italia alcuna regione che si mostri così paziente ai malefici della burocrazia, così pronta a pagare le tasse, così rassegnata a lasciarsi tribolare dal fisco.

I deputati veneti o che abbiano disdegno o che abbiano timore di parere troppo esigenti non hanno mai saputo far valere le legittime domande della regione, nè in Parlamento, nè presso il Governo.

Qualche buona parola, una stretta di mano piena di sentimento, magari un buffetto sul naso dato in confidenza, dal ministro o dal sottosegretario, e i deputati veneti tornano bonariamente a casa a contare che *questa volta il Governo non può mancare alla sua promessa*. E manca, sicuramente manca.

Quell'azione concorde, ferma, tenace che svolgono i deputati piemontesi i lombardi, i liguri specialmente diretta a vantaggio delle loro regioni — vantaggio che si riverbera (dobbiamo riconoscerlo) poi sull'intera nazione — non ha potuto avere mai forme salde fra i deputati veneti.

Ci suggeriscono queste osservazioni un telegramma da Venezia del valente collega Vettori al *Giornale d'Italia*. Egli, dopo aver tratteggiato la situazione, con una acutezza di pensiero e un equilibrio di frase, che lo collocano fra i primi pubblicisti politici d'Italia, parla di Venezia e del Veneto col tono di chi fa una scoperta. La nostra gente colta, dice, si lagna perchè lo Stato non pensa a costituire la difesa militare del Veneto; — si lagna, certo, ma fa bene a soggiungere, che, per altissimo sentimento di patriottismo, non sa far sentire la sua voce: e dopo trent'anni di studi un problema urgentissimo, quale è questo della difesa militare del Veneto, aspetta ancora una soluzione!

Un tempo, anche a noi pareva che non si dovesse agitarsi per simili cose: era possibile credere che gli uomini del Governo non fossero persuasi della urgenza di agire? Ma l'esperienza ci ha insegnato che senza l'agitazione non si otterrà nulla — e che non nella aspettazione fiduciosa sta il vero patriottismo, ma nella protesta grande, generale, clamorosa delle popolazioni, per ottenere quanto è indispensabile alla sicurezza della nazione.

Grazie, ottimo collega, per le raccomandazioni che fate al Governo in favor nostro, ma siate sicuro che nè le vostre, nè le scritture di tutta la stampa italiana varranno a scuotere quei signori — e che della difesa del Veneto si parlerà fra un anno, come oggi, se i Veneti non sapranno, con una agitazione larga, seria, vigorosa intimare alla burocrazia e ai ministri del Regno di compiere il loro dovere, apprestando la difesa d'Italia nella regione veneta, se questa non farà sentire all'Italia che non tollera più d'essere abbandonata.

Ma c'è troppo ancora del nobilomo Vidal nelle classi dirigenti venete perchè si possa sperare che ciò avvenga presto!

y

O dimostrare o tacere!

Ma lasci stare il *Paese* Barzilai e Fortis che non sanno che farsi delle sue difese e Fortunato e Cappelli e Magliani (magari facendolo parlare nel 1832!), lasci stare il *Giornale di Udine* coi suoi cavallucci di cartapesta e smetta di dire delle insinuazioni sul nostro conto. Sappiano gli scrittori del *Paese* che il *Giornale di Udine* e coloro che vi scrivono sono stati sempre convinti fautori delle istituzioni plebiscitarie e delle istituzioni militari che ne costituiscono il più sicuro presidio. Voler far credere a Udine che sia altrimenti, è semplicemente una sciocchezza.

Lascino stare noi che camminiamo per la nostra strada con la fermezza e la serenità che vengono dalla convinzione che sia la grande buona strada della libertà e non siamo preoccupati a nascondere il nostro passato recente nè remoto e non siamo affannati in cerca delle correnti che ci portino in su, ma il favore del pubblico per le nostre idee e le nostre persone lo domandiamo e lo vogliamo senza sottintesi e senza finzioni.

Lascino stare noi e rispondano a quanto diceva sabato il *Lavoratore* parlando della politica militare dell'estrema sinistra:

«*E sapete qual'è la democrazia che vuol farsi più onore nell'impresa? Quella di Udine. Ecco appunto la notizia che siamo in grado di dare e che farà stupore, poichè si tratta di un'amministrazione nella quale si dovrebbe credere ci fossero anche dell'e persone di buon senso Il Comune di Udine si è fatto promotore di una intesa fra municipi della zona orientale del Friuli, per una pressione sul Governo a fine di spingerlo a compiere lavori di presidio della linea di confine con l'Austria.*»

E più innanzi:

Spettava alla democrazia di Udine mettersi in saccoccia tutto il suo antimilitarismo di un quarto d'ora (*come ha messo l'antimonarchismo e l'anticlericalismo*) *e incitare il governo a sperperi militari, inconsulti ed enormi.*

Risponda il *Paese* a queste accuse gravi e precise di rinuncia al programma antimilitarista, antimonarchico e anticlericale che il *Lavoratore* muove ai suoi democratici. Dica se è vero che questo era il programma col quale combattevano insieme fino a ieri socialisti e democratici, col quale hanno conquistato il comune.

Il *Paese*, che si affanna a salvare la coerenza della politica militare di Barzilai e dell'estrema sinistra, pensi a salvare la coerenza dei suoi amici che dall'organo del partito socialista friulano vengono dichiarati mancatori di di fede e derisi come opportunisti in cerca di suffragi.

Non basta limitarsi a dire: così la pensa Bissolati. Bisogna dimostrare: o che il programma attribuito dal *Lavoratore* ai democratici non ha mai esistito; o che essendo esistito (come tra parentesi, tutta la popolazione udinese è convinta), non fu gettato ai cani. Senza l'una, o l'altra di queste due dimostrazioni, il giudizio del pubblico può essere uno solo. Ed è così evidente che non occorre dirlo.

Consorzio antifillosserico friulano. Ieri mattina alle 11.30 nella grande sala dell'Associazione agraria friulana ebbe luogo, in seconda convocazione, l'assemblea generale degli azionisti del Consorzio.

Erano presenti circa 40 azionisti che ne rappresentavano 180.

La riunione venne presieduta dal presidente del Consorzio, comm. prof. dott. Domenico Pecile.

Il presidente fece comunicazioni sull'andamento normale dei lavori, e sulla larga assistenza morale e materiale del Governo a questa ottima iniziativa friulana.

Parlò quindi delle ingenti vendite collettive agli agricoltori e del progetto per la creazione di un nuovo cantiere di innesti e forzatura a Casarsa per fornire le viti agli agricoltori della riva destra del Tagliamento.

Sulle comunicazioni si svolse un'ampia e serena discussione alla quale parteciparono gli azionisti dott. cav. Pietro Cappellani, prof. cav. Domenico Rubini, sig. Morelli De Rossi e si aggirò specialmente intorno alla questione finanziaria della complessa gestione che comprende i cantieri di Palmanova e Cividale, i lavori d'impianto per il nuovo cantiere di Casarsa e la vigilanza antifillosserica lungo il Tagliamento per delegazione del Ministero di Agricoltura

Questa istituzione che viene così a raccogliere tutte le iniziative viticole friulane e governative nel campo della ricostituzione dei vigneti, accenna ad avere in sè un potere d'espansione che forse neppure i suoi promotori osavano sperare or sono tre anni, quando, come anche i lettori del nostro giornale certo ricorderanno, fervevano in Friuli vive discussioni sul lavoro antifillosserico governativo nella nostra provincia.

Dopo le comunicazioni vennero approvate la relazione del Consiglio d'amministrazione, la relazione dei sindaci e il bilancio al 31 dicembre 1907.

Si passò quindi alle nomine di quattro consiglieri, tre sindaci effettivi e due supplenti.

Furono nominati:

Consiglieri: Rubini dott. cav. Domenico, Giacomelli dott. Guido, Berthod prof. dott. Flavio, Franchi dott. cav. Alessandro.

Sindaci effettivi: Nussi avv. cav. Vittorio, Perusini dott. Giacomo, Coletti cav. uff. Isidoro Alberto, di Treviso.

Sindaci supplenti: Ocenani Martina co. Giuseppe e Folini Teobaldo, di S. Lorenzo di Mossa (Friuli Orientale).

Una combriccola di falsi monetari!? — Attenti ai pezzi da 1 e 2 lire falsi. Giorni sono, presentavasi in una osteria della città una comitiva di quattro individui, dall'aspetto forestiero, tre uomini ed una donna ed ordinarono delle consumazioni pagando ripetutamente con dei pezzi da una e due lire d'argento.

Poco dopo uscita la comitiva, la conduttrice dell'esercizio, raccolte le monete si recò a fare un pagamento ma ebbe la sgradita sorpresa di sentirsi dire che le monete erano false.

Tosto essa si mise alla ricerca degli individui, che erano stati visti in un altro esercizio, ma inutilmente.

Dal fatto ne fu informata l'autorità di P. S. che ha iniziato delle indagini.

Società di M. S. fra gli agenti di Commercio industria e possidenza. Questa vecchia e benemerita società terrà la sua assemblea gegerale la sera del 30 corrente alle 20.30 nei locali sociali.

All'ordine del giorno oltre il rendiconto per l'esercizio 1907 vi è pure la nomina di sei consiglieri e tre revisori.

Al 31 dicembre 1907 la società contava n. 289 soci.

Società operaia di M. S. e I. Domenica 5 aprile p. v. nei locali sociali avrà luogo l'assemblea generale della società per discutere il resoconto del 1907 e il preventivo del 1908.

Sarà pure nominata la Commissione di scrutinio delle liste per l'elezione di 11 consiglieri.

La lettura polidialettale del tenente G. Ramognini, che doveva aver lunedì prossimo, a beneficio della «Trento Trieste» sarà invece tenuta in un giorno della prima metà dell'Aprile, e probabilmente il giorno 10.

Raid Pechino-Parigi. Mercoledì 1 aprile p.v. alle ore 8 1/2 pom. avrà luogo al Teatro Sociale l'annunciata conferenza sul *raid* Pechino-Parigi, del Principe Scipione Borghese illustrata da cento proiezioni, i cui diapositivi sono gentilmente concessi dal Principe.

La conferenza che fu già tenuta a Roma dinanzi al Re, sarà letta dal comm. prof. Tommaso Pasetti, a beneficio della «Dante Alighieri.»

Concerto all'Unione. Questa sera, alle ore 21, la signorina Elvira Mutto darà gentilmente un concerto di pianoforte nella sala sociale.

Ricreatorio festivo. Questa sera alle 20.30 nel teatro del Ricreatorio in via T. Deciani si rappresenta *La Campana di Montepino* l'applaudita operetta del maestro Cuoghi.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera alle ore 20 30, lezioni del Prof. Cassi sul tema: « L'estremo oriente » (con proiezioni).

Le lezioni sono libere a tutti.

La Birra di Puntigam con la sua fama mondiale, s' impone alle altre Birre, primeggiando superba tra esse per la sua qualità superiore.

Cinematografo Edison. Piazza V. E Via Belloni. Questo grande salone ha raggiunto ormai la perfezione assoluta sia per fermezza che per luminosità delle splendide proiezioni che si fanno. Il numeroso pubblico accorso in quèsti ultimi giorni ha apprezzato altamente queste principali doti dello stabilimento cinematografico suddetto che in quanto a spettacoli offre poi le più importanti e fresche novità del giorno.

Il programma di questa sera è il seguente: Poliziotto ingegnoso: comicissima — Conti dell'Ovest: scene americane — Olio di Schiavo: drammatica Buon occhio d'un gendarme, esilarante Farà accorrere la solita ressa di pubblico.

Beneficenza.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Sdrigotti-Sbuelz Antonietta: co. Giacomo di Prampero 3.

nob. d'Arcano co. di Porcia e Brugnera: on. Morpurgo gran uff. Elio 5.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Caterina Farra ved. Franceschinis: Maria Carli ved. De Poli 5, De Poli P. A. 5, Comino e Marangoni 1.

Eugenia Casali Gamba di Luseriacco: Maria Metz Cantarella 5, Carlotta Buttazzoni Metz 5.

Celestina Comessatti-Campeis in Bolodna: Maria Metz Cantarella 2, Carlotta Buttazzoni Metz 2.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

cav. D' Osualdo G. B.: comm. avv. Ignazio Renier 5.

Belgrado co. Lucia: Farmacista Manganotti 2, Pesavento Domenico 1, Danielis Angelo 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Farra Caterina: Farra Nicolina 10, dott. Carlo Marzuttini 2.

Morgante Fedora: D' Este Giov. 1.

Sbuelz-Sdrigotti Antonietta: Danielis Angelo 1.

Per onorare la memoria del compianto cav. co. Antonio Lovaria, il co. Fabio Lovaria elargì la somma di L. 100 alla Società Protettrice dell' Infanzia affinchè venga intestato in suo nome un letto alla Colonia Alpina per la cura di un bambino povero nella stagione 1908.

Alle figlie povere del popolo per la Scuola professionale, in morte di:

Celestina Comessatti ved. Campeis e signora Fabruzzi: avv. Caisutti 5.

cav. D' Osualdo e signora Sdrigotti-Sbuelz: avv. Caisutti 5.

Regina Munionico e co. Lucia Belgrado: Antonietta Florit Tonini 2.

Per la festa del proprio onomastico: Giuseppina Salvagnini Foramiti 5, Giuseppina Orter Urbanis 10.

La co. Anna di Prampero 100.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

cav. G. B. D'Osualdo: avv. C. Turchetti 2.

Plateo-Zanutta Maria: avv. C. Turchetti 2

co. Teresa d'Arcano: avv. C. Turchetti 2.

Farra Caterina ved. Franceschinis: avv. cav. uff. G. B. Della Rovere 1, Enrico Viezzi 1, Zanelli dott. Ugo 2, De Paoli Antonio 2, Ciani G. B. 1, Lorenzo Morelli 1, co. Della Porta Giovanni 5.

Eugenia Casali ved. Gamba: Emilia ved. De Giudici 10.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Farra Franceschinis Caterina: Sabbadini avv. Giuseppe 2.

Casali Gamba Eugonia: Bettina rag. Renato 2.

Lovaria nob. Antonio: Fam. Comencini prof. F. 3, f.lli co. Florio 10, Del Negro Michele 1.

All' Istituto della Provvidenza in morte di:

cav. D' Osvalvo: Melchiade nob. Plateo 1.

Fabrizi Luigi: Melchiade nob. Plateo 1.

Bollettino meteorologico

Giorno 27 Marzo ore 8 Termometro +3.7
Minima aperto notte +1. Barometro 759
Stato atmosferico: bello Vento E
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 11.2 Minima: +0.7
Media: 5.68 acqua caduta ml.

Avviso di liquidazione

La ditta *F.lli Carlini* nell' atto di sciogliersi per dar luogo alle due distinte ditte *Carlini Giuseppe* di Udine e *Carlini Luigi* di Codroipo, rende noto che mette in liquidazione a prezzi ridotti un grande stok di merci in genere di manifatture sia nel negozio in Udine Via Paolo Canciani N. 3, che in quello di Codroipo Via Udine N. 21.

ARTE E TEATRI

Le "Nozze Istriane" di Smareglia

Abbiamo da Pola, 26:

L'opera *Le Nozze Istriane* del maestro Antonio Smareglia (libretto d' Illica) incontra una straordinaria fortuna. Il Politeama Ciscutti è ogni sera affollato di un pubblico entusiasta della città di Pola e delle cittadette istriane vicine. Si tratta d' un vero avvenimento artistico, perchè l'opera di Smareglia ha bellezze di poesia e di musica ed affascina quanti l'odono, anche perchè data con artisti di vero valore e masse corali e orchestrali che hanno del rispetto per l'arte.

Oggi gli artisti interpreti delle *Nozze* si sono recati in gita a Dignano, dove il poeta ha fatto accadere il dramma. Furono festeggiatissimi.

ULTIME NOTIZIE

Il banchetto all'ammiraglio Bettòlo

Roma, 26. — Il banchetto, promosso dall' on. Santini, in onore dell' on. Bettolo, che ebbe luogo stasera « all' Orologio », è riuscito splendidamente. Gli intervenuti erano circa 300, fra i quali oltre 150 deputati. Dei veneti erano presenti gli onorevoli Luzzatti, Vendramini, Teso, Felissent, Valli Eugenio e l' ex deputato Cerutti, Morpurgo, De Asarta, Solimbergo.

Il banchetto era presieduto dall'on. Biancheri alla cui destra sedeva l'ammiralio Bettòlo.

Allo *champagne* venne data lettura di un affettuoso telegramma inviato dal presidente della Camera on. Marcora, nonchè di numerose altre adesioni pervenute.

Indi l'on. Biancheri brindò applauditissimo facendo l'elogio del festeggiato, orgoglio della marina italiana.

Rispose commosso l'on. Bettolo bevendo all'Italia forte e temuta sul mare, sia che si affermi per cercare nuove vie di prosperità, sia che si affermino i suoi più intangibili diritti e chiudendo col bere a Biancheri venerando veterano del risorgimento italiano, esempio delle più alte virtù di mente e di cuore.

La *Tribuna* dice che il banchetto non ha una portata politico-parlamentare, ma un valore che trascende le contingenze e dimostra nei deputati il proposito di dare nella persona del capo di stato maggiore una dimostrazione di affetto e di fede alla nostra marina. La festa di stasera è il riconoscimento dei suoi sforzi, un incitamento per le sue fatiche e sovratutto una prova del sentimento nazionale verso uomini che hanno il compito di difendere i mari della patria.

Le tragedie dell'amore

Avellino, 26. — A Lacedonia, il sacerdote Vincenzo Diapelia, venticinquenne, tornato da poco dall' America, si era stabilito presso il fratello, sposo di certa Carolina Puozzi, dicianovenne. Pare che il sacerdote concepisse una forte passione per la cognata, la quale, avendo energicamente respinto le sue proposte d' amore, venne dallo stesso sacerdote uccisa a colpi di rivoltella in un impeto di furore. Compiuto il misfatto il Diapelia si diede alla latitanza, ma fu arrestato alla stazione di Melfi. Il fatto ha prodotto nel paese enorme impressione.

Il traffico ferroviario

Roma, 25. — Durante la decade dall'11 al 20 marzo corrente i prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie di Stato ascesero a L. 11,202,148 con una differenza in più di L. 576,392 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I prodotti complessivi dal 1 luglio 1907 al 20 marzo 1908 ammontarono a L. 310,115,452 con un aumento di L. 22,904,820.66 sullo stesso periodo dell'esercizio prècedente.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 marzo 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.09
» 3 1/2 % (netto)	»	102.08
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1222.—
Ferrovie Meridionali	»	662.50
» Mediterranee	»	392.—
Società Veneta	»	193.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	498.—
» Meridionali	»	349.50
» Mediterranee 4 %	»	500.25
» Italiane 3 %	»	349.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	498.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.50
Cassa risp., Milano 4 %	»	506.50
» » » 5 %	»	510.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	511.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.95
Londra (sterline)	»	25.14
Germania (marchi)	»	122.98
Austria (corone)	»	104.50
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	—.—
Turchia (lire turche)	»	—.—

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.58 — 10.59 — 13.36 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.15
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.46 — 15.28 — 19.5 — 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Principagh Luigi, gerente responsabile

Nelle prime ore di questa mattina, dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente

DEMETRIO PARONI

La moglie Cesira Colutta, i figli Mario e Alfredo, la madre Giovanna Venier, i fratelli Vittorio e Attilio, la suocera, i cognati, le cognate ed i congiunti costernatissimi, ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 27 marzo 1908.

I funerali seguiranno domani 28 alle ore 3 1/2 pom. partendo dalla casa in via Pracchiuso N. 2.

La presente serva quale partecipazione personale.

Alle ore 7 di ieri mattina cessava di vivere all' Ospedale Civile

LUIGIA PERS SAVIO

La figlia e congiunti nel dare il triste annuncio, comunicano che i funerali seguiranno oggi alle ore 4 1/2 pom.

Ringraziamento

La sottoscritta sente imperioso il dovere di porgere pubblicamente i sensi della sua più viva riconoscenza all' Egregio dott. cav. Luigi Zapparoli, che con la sua rara e speciale abilità la liberò perfettamente da un grave disturbo alla gola che ribelle ad ogni cura, da più anni la tormentava.

Serberà di ciò ricordo imperituro

Iesi Stella

Udine, 21 marzo 1908

CASA DI CURA
per le malattie di:
Naso, Gola Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
Udine VIA AQUILEIA, 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

Casa di cura chirurgica
del
Dott. Metullio Cominotti
Via Cavour N. 5
TOLMEZZO
Malattie chirurgiche e delle donne
Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e venerdì

CURA della PELLE

SAPONE purissimo
Profumo e colore naturale
al pezzo Lire 0.50
Deposito generale presso:
A. Manzoni e C.
Milano, S. Paolo 11; *Roma*, via di Pietra, 91; *Genova*, piazza Fontane Marose.

Emulsione SCOTT
Crisi Maternali Nascita e Allevamento Bambini
Villaregia (Torino), a Febbraio 1906.
"Durante la lunga pratica, costantemente mi valsi della
Emulsione Scott
nelle gestazioni penose, nei puerperi, nell'allattamento e nella dentizione; ebbi sempre esiti felici, anche in casi di eccezionale gravità."
MARIA GIANNETTO-CARRA
Levatrice, Villaregia (Torino).
Alle gestanti, puerpere e nutrici la Emulsione SCOTT imparte la resistenza e la vitalità necessarie per superare senza scapito quelle tre fasi sovente difficili. Sostenute dall'azione rinforzante della Emulsione SCOTT possono compiere serenamente la loro missione. Anche i bambini risentono delle favorevoli condizioni fisico-morali della madre e nascono e crescono rosei e paffuti. La Emulsione SCOTT ha sapore gradevole, è facilmente digeribile, eccita l'appetito e fa gustare l'alimentazione abituale.
Nel campo della ricostituzione organica la Emulsione SCOTT occupa un posto unico, intangibile, che non ammette confronto con le altre preparazioni similari. L'uso della Emulsione SCOTT assicura un effetto favorevole, quello delle imitazioni è invece dubbio e sovente negativo. La marca "Pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso" posta sulla fasciatura delle bottiglie, vale a garantire tanto la autenticità della emulsione come la sua efficacia.

Trovasi in tutte le Farmacie.

MONTA EQUINA
Col 1° aprile p. v. il ben noto stallone « Mago » di razza Belga-Caporetana, di proprietà della ditta F.lli Mulinaris, inizierà la sua stagione di monta.
Per prenotazioni rivolgersi alla ditta suddetta.

Quale aperativo e tonico preferite sempre
l'AMARO

"DAF"
Distilleria Agricola Friulana
Canciani & Cremese, Udine

Primario Gabinetto Dentistico
A. RAFFAELLI Me.co Chirurgo Dentista
Premiato con medaglia d'oro e croce
Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo) N. 8
UDINE

Dott G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D' OCCHI
Già assistente dell' Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
Consulti dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite per i poveri
Lunedì e Giovedì mattina

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora TERESA NODARI
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONE e CURE FAMIGLIARI
— Massima segretezza —
UDINE - via Giovanni d' Udine, 18 - UDINE
Telefono N. 324

LA DITTA
JESI ENEA
Credito Popolare
UDINE — Via Giovanni d'Udine N. 8
si pregia avvertire la spettabile cittadinanza che ha rifornito i propri magazzini di splendidi articoli MANIFATTURE di qualunque genere, per la nuova stagione Primavera-Estate, tanto per uomo che per signora.
Prezzi di impossibile concorrenza
Comodità di pagamenti a rate mensili e settimanali.
Occasione eccezionale
NB. A richiesta con semplice biglietto da visita, si recherà a domicilio un apposito incaricato con campioni.
Per comodità del pubblico, al sabato, il negozio resta aperto fino alle ore 10 di sera.

NEVRASTENIA
e MALATTIE FUNZIONALI
dello STOMACO e dell' INTESTINO
(*Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.*).
DOTT. G. SIGURINI
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE

Malattie della BOCCA e dei DENTI
Dott. Erminio Clonfero
Medico-Chirurgo-Dentista
dell' « Ecole Dentaire » di Parigi
Estrazioni senza dolore. Denti artificiali. Dentiere in oro e caucciù. Otturazioni in cemento, oro, porcellana. Raddrizzamenti. Corone, lavori a ponte.
Riceve dalle 9-12 alle 14-18
Udine, Via della Posta, 36, I p.
— Telefono 252 —

TEODORO DE LUCA
UDINE
FABBRICA BICICLETTE
IMPIANTI di riscaldamento a TERMOSIFONE
DEPOSITO e IMPIANTI
di apparecchi sanitari e gabinetti per bagno
NEGOZIO MACCHINE DA CUCIRE ED ARMI
in Via Daniele Manin

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone	L. 4
idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. MANZONI e C.**

MILANO — ROMA — GENOVA 3

EDISON

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 23
Giorni festivi dalle 14 alle 23.

PREZZI POPOLARI!

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola, per posta cent. **85**
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

VINO CHAMPAGNE

delle seguenti marche:

Duc de Montebello (Sillery Mousseux) . . . Bott.	L. 8
Carles Heidsieck . »	» 10
Veuve Cliquot Pousardin . . . . »	» 15

In vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

PREMIATA FABBRICA

POMPE IRRORATRICI

e ZOLFORATRICI A ZAINO

TECCO VALENTINO - Buttrio (Udine)

Ho l'onore di partecipare alla S. V. I. che per la prossima stagione vinicola mi trovo fornito di un grande assortimento di pompe irroratrici e Zolforatrici a Zaino.

Ho pure un grande deposito di accessori, come tubi di gomma e dischi, rubinetti, spruzzi di vari modelli perfezionati, tubi di ottone ecc., ecc.

Assumo qualsiasi ordinazione tanto di pompe irroratrici e zolforatrici: come pure qualunque riparazione a prezzi modicissimi.

Garanzia assoluta sul perfetto funzionamento delle sudescritte macchine.

Oltre al suddetto modello, di pompa irroratrice, mi trovo provvisto di un nuovo tipo (brevettato Tecco) modello 1908 di costruzione la più semplice che si possa al giorno d'oggi trovare in commercio.

I. Ha la camera d'aria smontabile a mano senza alcun bisogno di arnesi; inoltre mediante la manovella, la camera stessa fa un movimento di 6 cent. dall'alto al basso in modo che serve di agitatore del liquido.

II. La camera d'aria nel modo, in cui è costruita e applicata, serve di corpo di pompa, di porta valvola e disco a bicchiere, in modo che funziona con una sola valvola come quella a doppio effetto.

III. E' di perfetto funzionamento ed ha la forza di potervi applicare doppio getto senza portare il minimo sforzo nel movimento. Essendo quindi di semplice costruzione è assai difficile che possa subire dei guasti.

Colla viva lusinga che mi si vorrà benignamente apprezzare il frutto del mio lungo e indefesso lavoro, colla speranza d'incontrare il favore dei viticoltori, mi segno

Tecco Valentino

PREZZI

Tipo A. La pompa irroratrice Brevettata modello 1908 in lamiera di rame lucido extra forte con doppio *polverizzatore* a rubinetto con filtro	completa L. 30.—
Tipo B. La medesima pompa irroratrice con altra serie di polverizzatori.	» 26.—
Zolforatrice a zaino tipo A. (modello 1903 perfezionato nel 1908) a getto intermittente e congegno speciale per regolare il getto dello zolfo	» 15.—
Pompa irroratrice speciale, tipo Tecco, in lamiera di rame lucido extra forte con corpo di pompa e funzionamento tipo Vermorel, con serie completa e varia di polverizzatori a spilla alla Vermorel	» 32.—
La medesima pompa irroratrice in lamiera di rame lucido, forte con serie completa e varia di polverizzatori a spilla	» 27.—
Idem con serie completa e varia di polverizzatori Riley	» 24.—

NB. *A richiesta dei sigg. Clienti si costruiscono sul tipo brevettato 1908 modelli a prezzi più ridotti sullo stesso tipo brevettato, si costruiscono corpi di pompa anche per carri e carriole.*

Merce posta Stazione Buttrio — Spedizione mediante assegno a G. V. — Imballaggio a carico del committente

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30**, **50**, **80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20**.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico,*** ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo,

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, **Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

ESTRATTO di KEFIR

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI E C.** Chimici-farmacisti, MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti